

Etica e società

STENO SARI

I social network si appoggiano a piattaforme per la gestione dei rapporti sociali, con l'obiettivo di consentire la comunicazione e condivisione di prodotti testuali e multimediali. Nati alla fine degli anni '90, i social network sono ora divenuti enormemente popolari, permettendo agli utenti di creare un profilo, organizzare una lista di contatti, pubblicare un proprio flusso di aggiornamenti e accedere a quello altrui.

Per quanto possa sembrare strano, un social network è soprattutto un business. Nasce con l'obiettivo di creare profitti, principalmente attraverso la pubblicità. E per i pubblica-

I danni di un uso scorretto della rete

ri il valore di un sito aumenta con l'aumentare degli iscritti e dei loro post. Secondo gli esperti la quantità di dati personali ceduta involontariamente ai social è sconcertante. Qualsiasi attività o interazione sulla piattaforma viene registrata e incrementa un profilo individuale di preferenze che viene messa a disposizione degli inserzionisti, ma non solo. Il sistema fa in modo che gli annunci siano sempre più mirati e al tempo stesso ispesisce il filtro delle notizie e dei contenuti che vediamo. In un certo qual modo è un sistema che imprigiona gli utenti online in una realtà

parziale, studiata per loro, che piace e della quale si diventa più o meno dipendenti. Sapendo questo è più facile capire che in realtà un social network ha poco da perdere, e i pubblicitari molto da guadagnare, se mettiamo in condivisione troppi dati o se passiamo troppo tempo on-line. Faremmo sempre bene a ricordarci che per quanto riguarda Internet "privacy" è un concetto relativo. Molti siti fanno sempre un backup dei loro database e quello che mettiamo nel cibernazio non scompare mai veramente.

Esistono centinaia di social net-

work e il più famoso di tutti, Facebook, vanta più di due miliardi di utenti attivi. Roger McNamee ne ripercorre la storia in un saggio appena pubblicato, dal titolo eloquente: **Zucked. Come aprire gli occhi sulla catastrofe di Facebook** (ed. Nutri-menti). Fa inoltre una spietata radiografia di tutti i rischi connessi all'uso del più importante social network e lancia un monito: iniziare a essere scettici verso i benefici apparenti della tecnologia. Scrive che «un futuro tecnologico distopico al quale eravamo del tutto impreparati ha invaso le nostre vite. Di conseguenza, ora ci

troviamo di fronte a domande per le quali non esistono risposte semplici e non ci resta molto tempo per agire». Nella sua lucida denuncia, McNamee porta allo scoperto i rischi del social network, che vanno dai danni alla salute, all'uso improprio dei dati personali, fino a un pericolo più generalizzato quando diventa l'unica fonte di informazione, fattore che minaccia la pluralità di espressione. La conoscenza dei rischi e la prevenzione dei danni, grazie ad un utilizzo più consapevole della rete, dovrebbe invece ricondurre ad un uso moralmente etico della tecnologia conforme allo scopo originario: soddisfare i bisogni dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

